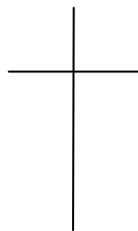


*Suore di Gesù buon Pastore – Pastorelle*  
*Casa generalizia*  
*Via L. Umile 13 – 00144 ROMA*  
*Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408*



Ieri sera, alle ore 19.30, dopo circa sette anni di malattia, vissuti in modo edificante, è tornata alla Casa del Padre

**sr. MARIA ROSA CURCIO**  
di 51 anni di età e 35 di vita religiosa.

Nata a **Gizzeria** (CZ) il 28.01.1942, entrò in congregazione il 12 febbraio 1958 nella Casa Madre di Albano (RM) dove trascorse gli anni della formazione. Emise la prima professione il 03.09.1962 e cinque anni dopo quella perpetua.

Dal 1962 al 1986 esercitò l'apostolato nelle comunità di: **Consandolo** (FE), **Corbola** (RO), **S. Lucia di Fiamignano** (RI), quindi di nuovo a **Corbola** ed infine a **Cengio** (SV).

Nel 1986 si trovava a Verona nella Casa provinciale per un periodo di aggiornamento, in vista di tornare nell'apostolato, quando avvertì i primi sintomi del male che sembrò agli inizi e superabile con un intervento di isterectomia totale. Dopo tre anni, invece, riapparve in tutta la sua gravità, e fu diagnosticato un adenocarcinoma.

Sr Maria Rosa accolse con serenità la comunicazione del suo stato di malattia e si sottopose con pazienza e spirito di fede a tutte le cure mediche e chirurgiche che le furono proposte.

Continuò a far parte della comunità provinciale per poter continuare le cure ed essere seguita dalla stessa équipe medica.

Negli intervalli, tra una terapia e l'altra, appena le era possibile, si rendeva disponibile per tanti piccoli servizi alle sorelle di passaggio, accogliendo tutte col silenzioso sorriso che le era abituale.

Nel luglio scorso si rese necessario un nuovo ricovero in ospedale per occlusione intestinale. Si tentò quanto possibile, senza esito. Si attendevano le condizioni per un intervento chirurgico, come unica soluzione, quando proprio ieri sera era fissato per lei l'incontro con il Buon Pastore, al quale si era preparata attraverso la lunga e sofferta attesa di questi anni.

Di sr Maria Rosa desideriamo ricordare il carattere semplice e gioioso per cui si rapportava bene con tutti, specialmente con i bambini, ai quali ha dedicato il meglio delle sue capacità ed energie durante gli anni dell'attività apostolica. Ricordiamo la bontà, la disponibilità ed il sorriso: un modo di comunicare che conservò fino alla fine.

Confidiamo che Maria, madre del Buon Pastore, di cui oggi celebriamo la Natività, abbia già introdotto questa nostra sorella nella dimora eterna, tuttavia nello spirito della comunione fraterna, offriamo abbondanti suffragi (Dir. 24.1).

Sr. Giuseppina Alberghina  
Superiora generale

Roma, 08.09.1993